

Ilio De Biasio è stato, tra gli autori di questa guida, il più grande conoscitore del sottogruppo delle Pale di San Lucano. Le relazioni contenute in questo volume rappresentano l'eredità di uno dei massimi esploratori di questa zona, forse l'unico e ultimo profondo conoscitore delle intime pieghe invernali e sciistiche di queste selvagge terre. Con la curiosità di un padre per le mie ricerche e l'entusiasmo di un giovane, si è dedicato al progetto di questo volume. Ho successivamente ravvisato un affetto fuori dal comune in molte persone che lo hanno accompagnato durante le albe sulle Pale di San Lucano.

Nonostante le molte discese solitarie, dal repertorio fotografico che ha condiviso con me emerge un particolare. Quasi tutte le immagini, di decine e decine di percorsi, lo ritraggono con numerosi amici. E' uno scialpinismo di amicizia il suo.

A lui è dedicato questo lavoro.

(NdR, F.V.)

Ilio De Biasio inizia l'attività nelle Pale di S. Lucano con gli insegnamenti del padre Augusto. I pionieri di questa zona, Augusto De Biasio e Giglietto De Biasio, erano infatti accomunati dalla passione per lo sci e la caccia alla lepre bianca che li portava con gli sci su queste montagne già negli anni '50. Augusto tramandò poi la sua passione per lo sci e la montagna ai propri figli, Ilio, Ettore e Silvio che hanno continuato fino ai giorni nostri la frequentazione di questi luoghi selvaggi e unici, cercando di conoscerne ogni anfratto. Alcune tappe salienti:

il 10 aprile 1978 dopo aver passato la notte nella casera di Ambrusogn Ilio De Biasio e Toni De Donà salgono per la Val de le Pite alla cima del Monte San Lucano con l'intenzione di scendere per il Boral di San Lucano tra la Seconda e la Terza Pala: desistono poco sotto la cima causa i pendii verso sud troppo ghiacciati e ritornano per la val de le Pite. Qualche anno dopo, il 15 aprile 1984 sempre Ilio De Biasio in compagnia di Giacomo Lazzarini e Sandro Soppelsa tentano ancora il Boral di San Lucano questa volta salendo da sotto, superano il salto alla base del canale alto circa 30m su difficoltà di 5°; poi proseguono per il fondo del canale innevato fino a fermarsi pochi metri sotto alla base della parete est della Torre Lagunaz, sotto a una grande grotta con le pareti laterali ghiacciate e impraticabili, costretti a rinunciare a veramente pochi metri dalla riuscita. Negli anni successivi si ripetono continue discese e perlustrazioni di queste zone. Sono così riassunte: Cima Pape per versante nord-est, Cima Pape per versante est, Cima Prademur per versante est, Cima Pion, Quarta Pala, Monte San Lucano, diretta per lo sperone nord, Monte San Lucano per pilastro di sinistra della val de le "Pite", Monte San Lucano per classica val de le "Pite", Monte San Lucano per canalino di destra della val de le "Pite", Monte San Lucano direttissima per il canalone nord, Cima Est di Ambrusogn, versante est-nord-est e viaz de la lasta, Cima Est di Ambrusogn per versante nord, Cima Ovest di Ambrusogn per versante sud, Cima Ovest di Ambrusogn per versante nord-ovest, Cima Ovest di Ambrusogn diretta per il pilastro nord.

